

DALLA PARTE DEGLI ANIMALI



«In Cina gli animali vengono utilizzati per scopi ignobili. E necessario fare lobby in Europa a tutela degli animali ma occorre anche guardare fuori i confini del Vecchio continente. Alleati preziosi i carabinieri dei Nas. Le ispezioni continuano a tappeto»

Volontariato, la carta contro la malasanità

Fronte comune con chi difende i cani dall'olocausto

Uno spaccato di Paese, una lotta continua tra il bene e il male. Tra la legalità e quella che giustamente è stata definita l'altra faccia della malasanità. Da una parte ci sono loro, i volontari, pronti a tutto, a sopportare la stanchezza di un lungo viaggio, che è un nulla rispetto alla quotidiana fatica dell'accudimento amoroso verso i loro figli adottivi che li attendono nei canili, o lungo le strade, forse sani o rivolti nelle carni lacere che l'indifferenza non cura. Dall'altra ci sono gli altri. Dietro alla lunga muraglia ci sono i sindaci silenziosi, gli amministratori che alimentano il mercato della crudeltà, che passano sopra a tutto, sui cani e su ogni respiro animale intollerato, come accade nei canili della disperazione e della mafia, protetti dalle Asl, dai gestori conniventi. Non ne conosciamo tutti i volti ma i loro nomi sono già da soli un invito a nozze per Lombroso.

Ma il bene e il male, l'antagonismo eterno, al round di Milano, al primo tavolo voluto dal sottosegretario Martini per incontrare le associazioni di volontariato e creare sistema, rete, filiera attiva nel comunicare le emergenze e progettare un nuovo patto di civiltà, non sono andati a casa "pari patta".

C'è un sorpasso in corso. Chi c'era l'altro giorno, qui nelle sale del nostro giornale - che ha assistito attivamente all'evento voluto dal sottosegretario **Francesca Martini** - ha avuto la percezione netta di un'inversione politica ad U. C'è un progetto globale di rieducazione in corso, di riappacificazione con la civiltà smarrita e che passa attraverso e trasversalmente il gran-

veterinario, **Diego Ferrari**, braccio destro operativo accanto al sottosegretario, mentre smontava dati alla mano le statistiche sul rapporto mortalità umana-razze pericolose o, ancora la richiesta a tutto tondo degli animalisti perché i circhi, sovvenzionati dallo stato perché spettacolo culturale, cessino di dare i cani randagi alle belve, o perché sia messa la parola fine alle "feste" dove gli animali corrono e muoiono tra le risa degli



astanti appena benedetti la mattina sul sagrato. Non è forse un caso, anche, la partecipazione del sottosegretario **Michela Brambilla**, in un'azione di positiva lobbying parlamentare, che ha anticipato la guida "Finalmente entro anch'io" per un'Italia dell'accoglienza agli animali negli alberghi, sulle spiagge. Perché il diritto alla mobilità non appartiene solo agli uomini che senz'altro più dei cani quando sono negli hotel rubano, sporcano, si ubriacano e molestano la quiete pubblica.

Non è pertanto un caso che il giorno dopo questo evento Francesca Martini abbia partecipato alla presentazione della proposta di legge preparata alla Camera dall'intergruppo Parlamentare animali per considerare gli animali non più come "cose" e "beni mobili" nel Codice Civile, ma come esseri senzienti e riconoscere la categoria degli "animali familiari".

La proposta, parte integrante della campagna lanciata dalla Lav, «è un obiettivo ambizioso ma dovuto», ha detto il presidente **Gianluca Felicetti**. «Riconoscere agli animali il concetto giuridico di esseri senzienti e dev'essere più che mai un fondamento della nostra civiltà - ha chiuso Francesca Martini. Dobbiamo più che mai fare fronte comune per essere una 'spina nel fianco' di tutte quelle istituzioni locali che dovrebbero controllare sul territorio le situazioni più a rischio per gli animali, ma che invece troppo spesso manifestano una carenza di cultura e di informazione in termini di applicazione delle norme in favore degli animali». Poi: «In Cina gli animali vengono utilizzati per scopi ignobili. È necessario fare lobby in Europa a tutela degli animali ma occorre anche guardare fuori i confini del Vecchio continente e tenere conto nelle relazioni commerciali del non rispetto dei diritti». Dietro il sottosegretario, c'è pronto un esercito. **St. Pi.**

«Riconoscere agli animali il concetto giuridico di esseri senzienti: dev'essere più che mai un fondamento della nostra civiltà». Parlamento e Lav presentano un pdl

de movimento del territorio, tra i suoi diversi modi di pensare e parlare. Le associazioni più rappresentative, quelle da primo fronte, c'erano tutte. C'erano gli occhi che hanno filmato e documentato il lager di Rieti, c'erano le mani che hanno trasferito i cani morenti di Ripalimosani nelle staffette da Sud a Nord, c'erano le braccia che hanno sollevato i corpi di pochi chili di Aragona, o quelli violentati e sodomizzati di Porto Empedocle. C'erano i volontari degli olocausti a chiedere al sottosegretario Martini norme certe per avere finalmente un albo dei gestori dei canili, per un prezzo giusto e umano di mantenimento quotidiano, una retta da assumere a regola per tutti. C'erano i volontari che "l'umanità dell'altro da fare" ignora e sberleffa a chiedere il diritto di entrare nelle strutture che vivono e mangiano i soldi pubblici.

C'erano e restavano allibiti nel sentire che dei fondi previsti dalla legge 281, raccolti da sanzioni sulla gestione degli animali, non si sa ancora nulla. E che doveva arrivare il sottosegretario Martini per chiedere conto su che fine avessero fatto. C'erano a sentire un



STEFANIA PIAZZO

Il treno ad alta velocità Martini corre sul doppio binario. Su quello dell'emergenza e su quello di un progetto ampio, generale, un mosaico di ordinanze e prossimi interventi di legge per sostenere il cambiamento culturale del Paese in fatto di rispetto e benessere animale. Il volontariato è a bordo. Un miracolo politico, sociale, un fenomeno che si spiega, un po' alla volta...

«Quando ho avuto la piena delega alla veterinaria mi sono detta: bene, Francesca, questa è l'occasione per fare quello che non si è mai fatto prima». L'applauso è lungo, rompe il silenzio di tanti decenni di desolato e reticente abbandono umano. Occhi increduli si ritrovano nel primo tavolo del Nord accolti dal nostro quotidiano a Milano in via Bellerio, dove c'è l'ultimo tepore autunnale, un calore che avvolge il sogno mite e determinato delle associazioni di volontariato animalista che hanno risposto senza batter ciglio, da tutto il Paese, alla chiamata alle armi. Armi della cultura, della politica del fare, dell'educazione alla legalità.

Francesca Martini lo dice consapevole che la data del 20 ottobre segna un principio storico. Ecco il programma.

REGALO ALLA SOCIETÀ

«Sono estremamente orgogliosa del fatto di avervi qui. Ciò che facciamo non è solo per le creature maltrattate, calpestate, ma è qualcosa che regaliamo a tutta la società. Sarà duro ma, ve lo assicuro, il nostro lavoro lascerà un segno».

Come le prime ordinanze del sottosegretario, la sinfonia del nuovo mondo: il ricordo tra il volontariato e la politica, il fare filiera nella società, che «deve fare il

«Stanare



Il sottosegretario Francesca Martini

grande sforzo di aprirsi ai valori e ai principi alla base del nostro lavoro, abbassando gli steccati».

TAVOLO DEL BENESSERE

Punto primo: «Per incidere bisogna lavorare insieme. Ecco perché a latere del mio lavoro ho attivato un tavolo per il benessere animale con le associazioni, i rappresentanti delle Regioni. Sono importanti i Nas, i dirigenti del ministero ma senza il volontariato che fa rete e fa filiera con noi non si riesce ad arrivare a tutte le situazioni di bisogno del Paese».

COMBATTIVI

Il metodo di lavoro è chiaro. «Non ci può essere un'attività a spot su questo tema, bisogna aggiornarsi costantemente, tenere fissata l'attenzione non solo sull'emergenza (come quando mi sono

attivata per il canile di Campobasso, per l'ordine di servizio di Trenitalia) ma anche sul progetto generale, un mosaico che, tassello dopo tassello, realizzeremo con atti di legge importanti per la civiltà, incidendo come Governo sui processi culturali. Chi è culturalmente e umanamente meno elevato deve fare un percorso di rieducazione!».

UN TAVOLO AL NORD UN UFFICIO A ROMA

«Attiviamo da ora anche un tavolo a Milano per il Nord senza contare che siamo tutti in relazione attraverso internet! A questo si aggiungerà l'ufficio al ministero, per raccogliere tutte le segnalazioni. Per rispondere a tutti! Sulla situazione dei canili